

SABATO 8 MAGGIO 2010

# ma/ars <sup>2</sup>

maestri architetti/riflessioni e spunti

## Luigi Caccia Dominioni <> Cino Zucchi

"Tradizione e modernità: l'esperienza italiana nella riqualificazione architettonica e urbana"

organizzato da:



**agav**

associazione giovani architetti di verona

▶ sabato 8 maggio 2010

▶ auditorium Giulio Bisoffi

c/o Società Cattolica di Assicurazioni  
ingresso via Calatafimi n. 10/A, Verona

▶ ore 10.45:

- saluto: dott. Flavio Piva - Società Cattolica di Assicurazione
- presentazione: arch. Francesca Boninsegna - AGAV
- conversazione: **Luigi Caccia Dominioni <> Cino Zucchi**

> info [www.agav-vr.com](http://www.agav-vr.com) [info@agav-vr.com](mailto:info@agav-vr.com)

in collaborazione con:

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896

  
**CAMPAGNOLA GEOM. GIORGIO**  
**CONSTRUZIONI GENERALI**

con il patrocinio di:

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti  
Conservatori della provincia di Verona  
Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia

  
Comune  
di Verona



**sabato 8 maggio 2010 alle ore 10,45**  
**presso l' "Auditorium Giulio Bisoffi", Sede Direzionale Società Cattolica di Assicurazione**  
**Via Calatafimi, 10/A Verona**

Inaugura il ciclo di conferenze **"ma/rs2 - maestri architetti/riflessioni e spunti"**, con la conversazione a due voci dal titolo:

**"Tradizione e Modernità: l'esperienza italiana nella riqualificazione architettonica e urbana"**

**LUIGI CACCIA DOMINIONI e CINO ZUCCHI**

Gli ospiti attesi saranno l'arch. Luigi Caccia Dominioni, maestro dell'architettura italiana del '900, e l'arch. Cino Zucchi, tra gli esponenti italiani di maggior spicco dell'architettura contemporanea internazionale: il tema oggetto dell'intervento trae spunto da un saggio dell'arch. Cino Zucchi "Tradizione e modernità: l'esperienza italiana nella riqualificazione architettonica e urbana" e l'occasione è data dalla citazione dell'opera di Caccia Dominioni nelle sue residenze del Portello a Milano.

"Non si può essere moderni senza partire dal passato" sembra suggerire Cino Zucchi, raccogliendo il testimone del maestro milanese Luigi Caccia Dominioni, per lo sviluppo della propria ricerca progettuale, la cui sottile complessità non rinuncia al confronto con le peculiarità fisiche e storiche del contesto urbano



RESIDENZE AL PORTELLO – CINO ZUCCHI



RESIDENZE IN VIA I. NIEVO – L. CACCIA DOMINIONI



RESIDENZE IN PIAZZA CARBONARI – L. CACCIA DOMINIONI



RESIDENZE AL PORTELLO – CINO ZUCCHI

Oltre quarant'anni separano gli interventi di Luigi Caccia Dominioni in via Ippolito Nievo (1955) e in piazza Carbonari (1960-61) da quello di Cino Zucchi Associati al Portello a Milano (2002-2007): quest'ampio arco di tempo accoglie una parte molto significativa della storia dell'architettura moderna in Italia ed è sorprendente constatare che questa particolare traiettoria sembri tornare alla fine al punto di partenza.

Quella di Cino Zucchi non appare tuttavia una regressione, quanto piuttosto un tributo ad un'idea dell'architettura, quella della Milano post-bellica, che sapeva coniugare libertà espressiva ed impegno sociale, qualità del dettaglio e tensione verso una nuova idea della città.

L'apparente paradosso temporale, la singolare identità formale di gemelli nati in epoche diverse, costituisce così occasione per un dialogo attivo tra passato e presente, espressione emblematica della ricerca di quello stretto sentiero dove la progettazione non vuole ridursi a specchio della continuità con la tradizione né, d'altro canto, farsi mera espressione della ricerca di un'originalità delle forme fine a se stessa.

A questo punto si coglie bene come il titolo *"Tradizione e modernità: l'esperienza italiana nella riqualificazione architettonica e urbana"*, ripreso dal saggio di Cino Zucchi, si presti ad essere il filo conduttore del dialogo con Luigi Caccia Dominioni, occasione per una riflessione sul ruolo dell'architetto, tanto più per chi si affaccia alla professione solo oggi, nel nostro paese.

ORGANIZZATO DA



**agav**  
associazione giovani architetti di verona

IN COLLABORAZIONE CON

SOCIETÀ' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
CAMPAGNOLA GEOM. GIORGIO COSTRUZIONI GENERALI



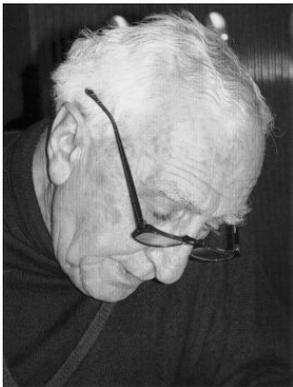
CON IL PATROCINIO DI

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI VERONA  
ORDINE DEGLI INGEGNERI DI VERONA E PROVINCIA  
COMUNE DI VERONA



Sede AGAV c/o:

arch. Mirko Ballarini via Cadloli, 10 37020 Valgatara Marano Valpolicella VR T+39 045 6831542 F+39 045 6831542 P.I.03906790237 www.agav-vr.com info@agav-vr.com



## Luigi Caccia Dominioni

**Luigi Caccia Dominioni nasce a Milano, dove attualmente vive e lavora, il 7 dicembre 1913.** Figlio dell'avvocato Ambrogio, già sindaco della città di Morbegno in Valtellina, e di Maria Paravicini, Caccia Dominioni vive la sua giovinezza nel cuore del capoluogo lombardo, nella casa di famiglia di **piazza Sant'Ambrogio, luogo significativo anche per la sua carriera professionale.**

Nel 1931 si iscrive alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano dove incontra, anch'essi studenti, i fratelli Castiglioni; Bernasconi che lavorò poi per l'Olivetti; Peressuti e Rogers; Zanuso; Renato Castellani, Lattuada e Comencini, che divennero registi cinematografici. Grazie alla guida di due straordinari docenti, Moretti e Portaluppi, in questo gruppo di giovani emergono passioni e talento. Come dichiara lo stesso Caccia Dominioni: "... **si imparava a far progetti, si capiva se avevamo una vocazione, se la nostra era una missione.**"

**Nel 1936,** Caccia Dominioni consegue la **Laurea in Architettura** e apre uno studio professionale con i fratelli Livio e Piergiacomo Castiglioni. Nonostante siano gli anni difficili dell'autarchia, a ridosso della seconda guerra mondiale, l'entusiasmo per l'architettura è grande e Caccia Dominioni, insieme ai suoi colleghi, si sente stimolato ad affrontare sia tematiche di più piccola scala, quali il design dell'oggetto d'uso quotidiano e l'architettura di interni, sia sfide di più ampio respiro quali la progettazione industriale e la partecipazione a concorsi, mostre e manifestazioni. Sono infatti di quegli anni le sue partecipazioni a diverse **Triennali** ed ai **concorsi** del centro di Fiume nel **1939**, del centro di Morbegno nel **1941** e di quello per la scuola di Vimercate nel **1948**. Questa intensa attività professionale si fa necessariamente discontinua a causa

del richiamo al servizio militare come ufficiale dell'**esercito (1939)** e durante il conflitto (1941-1943). Nel **1941 sposa Natalia Tosi**, dalla quale avrà tre figli. Nel **1943** si rifugia in **Svizzera** dove resta **fino al 1945**. Al suo rientro apre un proprio **studio professionale** in uno degli appartamenti della storica dimora di famiglia, quel **palazzo in piazza Sant'Ambrogio** distrutto dai bombardamenti e realizzato nuovamente **su progetto dello stesso Caccia Dominioni** sul sedime dell'antica residenza.

Nel **1947 fonda**, con gli amici **architetto Ignazio Gardella** e **avvocato Corrado Corradi Dell'Acqua**, la **Azucena**, che produrrà artigianalmente **arredi e oggetti di design**. Gli anni del dopoguerra vedono l'architetto impegnato in numerosi progetti legati all'edilizia urbana caratterizzati dal rispetto delle esigenze rappresentative della nuova borghesia imprenditoriale lombarda.

Realizza, infatti, la casa di famiglia in piazza Sant'Ambrogio (1947-50), i condomini di via Nieve (1955), di via Massena (1958-63), di via XX Settembre (1958-64), di via Vigoni (1959), di piazza Carbonari (1960-61), l'edificio in corso Monforte (1963-64), gli uffici Loro Parisini (1951-57), le cinque sedi per uffici in corso Europa (1953-59, 1963-66), la ristrutturazione interna della Biblioteca e Pinacoteca Ambrosiana (1966), il raccordo tra la chiesa di San Fedele e la Chase Manhattan Bank di piazza Meda (1969-70).

L'attività di **designer** intrapresa **già nel '47** prosegue con la progettazione e messa in produzione di un gran numero di pezzi, come la lampada da terra Monachella del 1953, la poltrona Catilina del 1958, la maniglia Melanzana del 1960, il piccolo mobile Casaccia del 1962, il divano e la poltrona Toro del 1973, per arrivare alla panchina in metallo Monforte e alla **maniglia Cristallo del 1986**.

Tornando all'attività più legata all'architettura Caccia Dominioni prosegue con altre opere quali la Biblioteca Vanoni a Morbegno (1965-66), alcuni edifici religiosi come la Chiesa di San Biagio a Monza (1968), le chiese di Arenzano (1968) e di San Giuseppe a Morbegno (1988-1993), la ditta Zecca a Cosio Valtellino (SO), i grandi complessi residenziali di Milano San Felice (1967-1975 in collaborazione con Vico Magistretti), del Golf Club di Monticello a Fino Mornasco in provincia di Como (1972-1985), i complessi di Garbagnate e di via Mangolfa (1991-1996), la sede dell'**Assicurazione Cattolica a Verona (1967-1970)**. Non è da dimenticare l'esperienza dei sette anni trascorsi nel **Principato di Monaco (1975-1982)**, dove realizza quell'importante edificio residenziale che porta il nome di Parc Saint Roman.

Al **1989** risalgono il progetto per la **sistemazione di piazza Santo Stefano a Bologna** e lo studio per la pedonalizzazione all'interno della Fiera di Milano, al **1990 il Centro Ekotecne** tra Lecce e Monteroni e, nel **1996**, le realizzazioni del complesso residenziale a Garbagnate; nel **1997 la sistemazione di piazza San Babila a Milano**, i progetti per la **sistemazione di parte del palazzo sede della Banca Popolare di Verona realizzata da Carlo Scarpa** e la risistemazione della Facoltà di Agraria a Bologna; del **1997 è il complesso civico e chiesa di San Giuseppe a Morbegno**, del **1999** la nuova sede del **setificio Ratti a Guanzate (CO)** e recentemente dei supermercati **Esselunga a Macherio (MB)**, **Piacenza** e **Milano Rubattino**.



## Cino Zucchi

**Nato a Milano nel 1955**, ha conseguito il Bachelor of Science in Art and Design presso il Massachusetts Institute of Technology nel 1978 e la Laurea in Architettura presso il **Politecnico di Milano** nel 1979, dove dal **1980 svolge attività didattica e di ricerca**. Cino Zucchi è **Professore Ordinario di Composizione Architettonica e Urbana presso la Facoltà di Architettura e Società di Milano** e docente al Dottorato di Progettazione Architettonica e Urbana. Ha partecipato in qualità di docente a numerosi seminari di **progettazione e teoria urbana** (Berlino 1980, Pavia 1983, Mantova 1985 e 1988, Napoli 1989, 1990 e 1991, Rotterdam 1994, Pisa 1995, Barcellona 1995 e 2000, Finale Ligure 1996, Spalato 1997, Ghent 1999, Darmstadt 2000, Zagabria 2001, Hamburg 2003, Singapore 2004) ed è stato **"visiting professor"** presso la **Syracuse University di Firenze nel 1989 e nel 1990** e presso l'**ETH di Zurigo nel 1997 e 1998**. Ha **pubblicato saggi e recensioni** in "Domus", "Casabella", "Lotus international" (di cui è membro del Forum dal 1996), "Arch+", "Intersezioni", "Bau", "Design Book Review", e in "Qa", di cui è stato redattore dal 1989 al 1995. È autore dei libri **L'architettura dei cortili milanesi 1535-1706** pubblicato da Electa nel 1989, **Asnago e Vender. L'astrazione quotidiana-architetture e progetti 1925-1970** (con F. Cadeo e M. Lattuada), pubblicato da Skira nel 1999, e ha curato il volume **Bau-Kunst-Bau**, pubblicato da Clean nel 1994. Ha partecipato all'**organizzazione e all'allestimento della XV, XVI, XVIII e XIX Triennale di Milano**, e il suo lavoro è stato esposto alla **6° e 8° Biennale di Venezia**. Insieme allo studio

Zucchi Architetti ha progettato e **realizzato** negli anni **molti edifici pubblici, residenziali e commerciali** (Fiera di Abbiategrasso; case a Venezia, Abbiategrasso, Ancona, Milano, Enschede; edifici per uffici a Casorezzo, Lucca, Montevideo-Uruguay, Assago; musei privati a Casorezzo e Milano; magazzini e spazi aziendali a S. Felice, Casorezzo, Urugo, Milano); una serie di progetti di **spazi pubblici** (sistemazioni esterne per la XIX Triennale, piazze a Cerea, Arzignano e Milano Gratosoglio, San Donà di Piave); progetti per il ridisegno di **aree agricole, industriali o storiche** (area di Porta Serrata a Ravenna; porto di Epano Skala a Mytilene-Lesbo; complesso Ex-Ansaldo a Milano; Unità di intervento 2b-2c al Nuovo Portello, Milano; Business park a San Donato, Milano; isolato al Mercatale di Gubbio; residenze e parco tecnologico a Pioltello; residenze per il golf di Casalborsetti, area mineraria di Ewald a Herten, piano per Keski Pasila a Helsinki, piano per Il Nuovo Quartiere Cornaredo a Lugano); ha partecipato a **concorsi liberi e a inviti nazionali e internazionali** (Opera di Parigi, Lützowplatz a Berlino, Garibaldi-Repubblica a Milano, "Risalire la città" a Bergamo e S. Marino, Centro per le Arti Contemporanee a Roma, "Città delle Culture" a Milano, Parco Tarello a Brescia, Bahnhof Postareal a Salisburgo, Chiesa a Foligno-secondo premio, Cinema a Milano-primo premio, European 3 a Torino-primo premio, Chiesa a Sesto S: Giovanni-primo premio, l'isolato residenziale Est nell'area Garibaldi Repubblica a Milano-primo premio, il Museo dell'Automobile a Torino-primo premio, il quartier generale Salewa a Bolzano-primo premio, il nuovo resort turistico QGP4 a Andermatt in Svizzera-vincitori del settore D, il "Museo Diocesano" a Milano, l'area Park Zandweerd a Deventer in Olanda). Il progetto per la **grande area dismessa della fabbrica ex-Junghans a Venezia** è stato **menzionato all' European Union Prize for Contemporary Architecture - Fundació Mies van der Rohe Award - Barcelona 2001**, alla **Medaglia d'oro dell'Architettura Italiana 1995-2003 e 2004-2006 al Brick Award 2004** e premiato al **Piranesi Award 2001**, al **Premio di Architettura "Comune di Venezia" 2005**, all'**ECOLA Award 2008** nella categoria **"Black Bread Architecture"**.